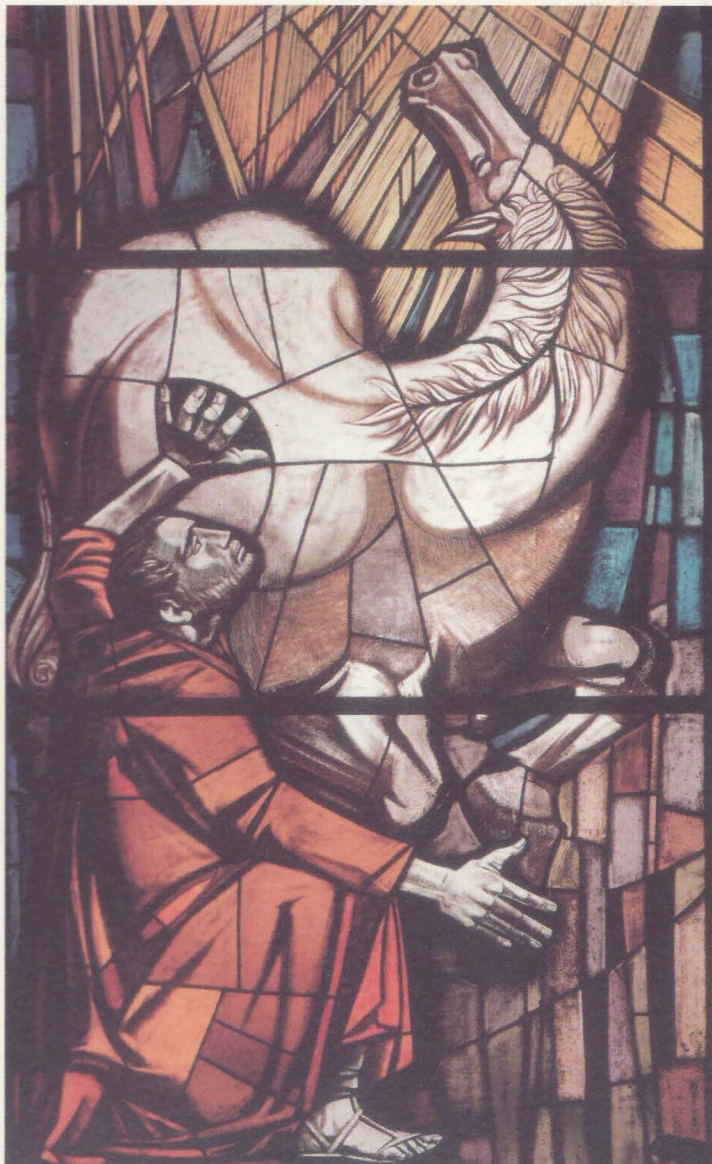


ARTE E FEDE

INFORMAZIONI U.C.A.I.

quadrimestrale di Arte e Cultura

Anno XIV - Nuova serie n. 4 - Gennaio-Aprile 1999. Spedizione in abbonamento postale. Art. 2, Comma 20/c, legge 662/96 - Filiale di Roma



Unione Cattolica Artisti Italiani

ARTE E FEDE

INFORMAZIONI UCAI

quadrimestrale di Arte e Cultura

Direttore editoriale
Giorgio Della Chiesa
Presidente Nazionale dell'UCAI

Direttore responsabile
Dante Fasciolo



UNIONE CATTOLICA ARTISTI ITALIANI

Anche noi artisti entriamo nel terzo millennio: qual'è la nostra fonte di ispirazione?

Vi siete mai chiesti cosa significhi per noi artisti entrare nel Terzo Millennio?... È sicuramente una domanda molto difficile e forse per qualcuno anche un po' impertinente, ma sicuramente la maggior parte di noi vuole entrarci con un forte cambiamento interiore, quasi si trattasse di un nuovo tipo di "rivoluzione" che tocca un po' tutti i campi (sociali, politici e specialmente etici) della nostra attuale civiltà. Tutto ciò sicuramente non potrà altro che aprire le nostre aspettative, i nostri piccoli orizzonti.

Se il buon Dio ha dato a noi la possibilità di esprimerci con l'Arte in qualsiasi sua forma (poesia, musica, pittura, scultura...) cosa si possono aspettare gli altri da noi? Sicuramente che quell'Arte non diventi noia, tristezza, egoismo ed altro di simile, ma un qualcosa che derivi essenzialmente dal più profondo, cioè che vada ad attingere alla fonte del nostro Sublime Dio.

Tanti si chiederanno come arrivare a ciò. Oh!... ognuno segue metodi diversi, ma che sicuramente tutti partono da un cuore puro, non giustificato da noi stessi come di solito usiamo fare, comunque una buona partenza è la fonte del Vangelo, l'unico Libro che nella nostra civiltà si rivela a chi sa cercare. All'interno di questo Libro, sia pur di modeste dimensioni, ci sono tutti gli agganci per giungere a comprendere il perché della nostra vita, portando esso non solo luce ma anche gioia, aspetti che mancano sempre più nella nostra società.

Fa tristezza pensare che vi siano artisti cattolici che non cercano nella fonte inesauribile del Vangelo le loro aspirazioni, le loro idee, che sicuramente sarebbero dettate da un Dio Onnipotente che permetterebbe loro di partecipare alla costruzione del Suo Regno.

Ho notato che molti sono gli artisti che si fanno prendere dal loro "grande io", trascurando la lettera "D" che deve per forza naturale mettersi di fronte all'IO. Noi non possiamo nulla senza che Lui ci dia quella forza per esprimerci in quel dato modo; nemmeno un attimo di vita in più ci è concesso di avere.

Questo ci fa pensare che se non operiamo con il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, sicuramente poco o meglio niente di Loro trasparirà nelle nostre insignificanti, anche se enormemente laboriose, opere artistiche.

Ci è stato, infatti, spesso ripetuto dai grandi Santi di tutti i tempi: "L'opera umana senza Dio non vale nulla".

Osserviamo bene: molta gente entra nelle grandi chiese cattoliche a contemplare le grandiose opere dei nostri fratelli maestri come Giotto, Cimabue, Beato Angelico, Michelangelo ed altri, solo perché la società li ha talmente esaltati da dedicare loro un'infinità di scritti, di filmati, di CD multimediali... senza però mai far notare la grandiosa FEDE che li ha spinti ad operare in così elevata espressione artistica.

Dobbiamo assolutamente convincerci che il vero Creatore degli artisti è sempre Lui, e per questo Lui solo è degno di ogni lode!

Anche se questo dovrebbe stare alla base di tutto l'operato artistico, i grandi mezzi di comunicazione non ne vogliono proprio parlare, perché ciò non fa breccia tra il *target*: le cose belle che eleverebbero moralmente tutta questa nostra mediocre società è sempre meglio non riferirle. Forse ciò perché si ha paura che le cose "sporche e scandalose" possono essere recepite meglio; così la massa, purtroppo, viene tenuta in ombra in modo da non farle desiderare ciò che i grandi si sono conquistati con falsità e rubeerie.

Evidentemente i *mass-media* sono sempre pronti a far emergere in questi Grandi Artisti

del nostro passato alcuni fatterelli che non sono altro che delle maldicenze o piccole dicerie, il cui intento è di renderli molto simili a noi e ai nostri errori umani e ciò quasi per giustificare le nostre e le loro colpe, che alla fine non sono né più né meno che dei veri e propri giudizi su cose che solo Uno più in alto di noi può testimoniare o pronunciarsi a tal proposito,

Che cosa ci insegnano le nostre Accademie Artistiche o Scuole in genere?... Forse la tecnica, forse una filosofia di pensiero o un metodo per esprimerci? Sì, tutti questi aspetti assieme.

Ma chi fa palpitare un'opera? O è un'espressione del bene (gioia di vivere in Dio) o del male che scaturisce dalle nostre meschinità. Ambedue questi sentimenti fanno, comunque, muovere in noi il cuore, ma con una sostanziale differenza: la gioia, l'amore, la serenità, ci tengono lontani dai grandi tormenti dei nostri istinti più bassi, mentre l'oppressione, l'angoscia, la paura ci tengono, purtroppo, fortemente legati al fatuo materialismo del mondo.

Ecco allora che l'Arte fatta con Fede, che non è altro che la fiducia cieca in ciò che Gesù un dì qui sulla terra ci promise con la sua atroce morte in croce, segue un suo filone che ad un occhio profano può sfuggire o confondere, ma ad uno sguardo di chi opera per Dio non può rimanere in ombra.

Quante rivalità, quanti sguardi biechi per primeggiare; non dobbiamo dimenticare che ognuno di noi che porta in sé e dona agli altri un pensiero positivo per il Regno di Dio è degno della Sua grande ricompensa.

Queste poche righe ci devono far profondamente riflettere (per primo lo scrivente) sull'avvenire dell'Arte del Terzo Millennio.

Arch. prof. Gianni Nalon
Sezione UCAI di Padova

Pino Griioni, *Via Crucis: regnavit a ligno Deus*

